



Osservatorio Sicurezza - Ordine Architetti di Bologna

Newsletter 04/16

1) Le modifiche relative a DVR, DUVRI, PSC e POS

Con l'obiettivo dichiarato di semplificare e razionalizzare adempimenti e normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in questi ultimi anni più che a vere novità, rispetto alla cornice del D.Lgs. 81/2008, abbiamo assistito a variazioni, aggiornamenti, semplificazioni, più o meno reali e compiute, della normativa preesistente. In merito l'ing. Matteucci (ispettore UFC PISLL - ASL 10 Firenze), durante il suo intervento nel convegno "Le più recenti modifiche ed integrazioni apportate al D.Lgs. 81/2008 tenutosi a Empoli nel 2015" si sofferma sulle novità relative a documenti, piani e modelli rilevanti per la gestione della sicurezza aziendale".

L'intervento di Matteucci si sofferma sul Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI) ricordando le modifiche al Testo Unico seguite al decreto-legge 21/06/2013, n. 69 convertito con modificazioni dalla Legge 9/08/2013, n. 98

In particolare è stato trattato il tema dell'elaborazione del Duvri" nel caso di "mere forniture di materiali ed attrezzature" ricordando che l'art. 26 c. 3-bis: esclude la redazione del DUVRI e l'Art. 96 c. 1-bis: esclude la redazione del POS. Rimangono però gli obblighi dei commi 1 e 2 dell'art. 26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione) fra cui l'informazione reciproca. E per mera fornitura si intende una "fattispecie nella quale la fornitura avviene senza che i lavoratori dell'impresa fornitrice contribuiscano alla realizzazione dell'opera".

Si segnala anche la Circolare del 10 febbraio 2011 del Ministero del Lavoro che riporta indicazioni sull'obbligo o meno di POS e DUVRI nelle forniture di calcestruzzo.

L'intervento di Matteucci prosegue trattando i nuovi modelli semplificati di PSC, POS, PSS e Fascicolo dell'Opera, ricordando il nuovo articolo introdotto nel Testo Unico dal decreto-legge 21/06/2013, n. 69 convertito con modificazioni dalla Legge 9/08/2013, n. 98:

I modelli semplificati sono stati individuati dal Decreto Interministeriale del 9 settembre 2014, "Individuazione dei modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza, del piano di sicurezza e di coordinamento e del fascicolo dell'opera nonché del piano di sicurezza sostitutivo". L'adozione dei modelli semplificati di POS, PSC, PSS e Fo è **facoltativa**.

Infatti il Decreto Interministeriale del 9 settembre 2014 agli articoli:

- 1 - Ferma restando l'integrale applicazione delle previsioni di cui al Titolo IV del d.lgs. 81/08, i datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici **possono** predisporre il POS utilizzando il modello semplificato di cui all'allegato I al presente decreto;
- 2 - Ferma restando l'integrale applicazione delle previsioni di cui al Titolo IV del d.lgs. 81/08, i coordinatori **possono** predisporre il PSC utilizzando il modello semplificato di cui all'allegato II al presente decreto;
- 3 - Ferma restando l'integrale applicazione delle previsioni di cui al d.lgs.n. 163 del 2006, l'appaltatore o il concessionario **possono** predisporre il PSS utilizzando il modello semplificato di cui all'allegato III al presente decreto;

– 4 – Ferma restando l'integrale applicazione delle previsioni di cui al Titolo IV del d.lgs. 81/08, i coordinatori **possono** predisporre il fascicolo dell'opera utilizzando il modello semplificato di cui all'allegato IV al presente decreto.

L'intervento sottolinea poi che, essendo già definiti i contenuti minimi nell'allegato XV (Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili) il decreto ministeriale "non può ridefinirli, quindi ...più che di un modello semplificato, si tratta semplicemente di un modello (o standard)".

Sono infine presentati nel dettaglio i nuovi **modelli**.

Ad esempio riguardo al POS si ricorda che : il **Piano Operativo di Sicurezza** che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, è in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'art. 17 co. 1, lett. a), i cui contenuti sono riportati nell'allegato XV – che la redazione *deve essere improntata su criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantire la completezza e l'idoneità quale strumento di pianificazione degli interventi di prevenzione in cantiere, l'indicazione di misure di prevenzione e protezione e dei DPI, le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare ed i ruoli che vi devono provvedere.*

E riguardo al PSC (**Piano di Sicurezza e Coordinamento**) si indica che il PSC è *specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 D.Lgs. n. 81 del 2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP.*

Fonte : www.puntosicuro.it - vedi allegato sic.1

2) Quaderni per immagini. Pubblicata da Inail una nuova serie di opuscoli dedicati alla sicurezza in cantiere, una serie completamente illustrata che ha nell'immagine stessa il suo strumento principale.

Otto titoli, che puntano a informare sulle basi della prevenzione, su accorgimenti e modalità quotidiani utili alla sicurezza dei lavoratori. Gli opuscoli come già accennato sono focalizzati sulle illustrazioni, che mostrano situazioni, pose, scene di lavoro e che sono completate da didascalie e istruzioni. Sia le didascalie che tutti i testi introduttivi di ognuno degli otto opuscoli sono pubblicati in italiano e in inglese, francese, rumeno, albanese. La comunicazione nei cantieri esige un'efficacia estremamente rigorosa che consenta l'acquisizione rapida degli elementi di base indispensabili alla sicurezza del singolo lavoratore e a quella degli altri, soprattutto se stranieri. Per queste ragioni e per il superamento delle barriere linguistiche, problema che si aggiunge pericolosamente ai già molteplici rischi presenti in ogni cantiere edile, si è utilizzato uno strumento convenzionale, il libro, servendosi di una comunicazione non convenzionale, senza parole". Questi gli otto titoli della collana:

- Sistemi di protezione degli scavi a cielo aperto;
- Sistemi di protezione individuale dalle cadute;
- Scale portatili;
- Trabattelli;
- Parapetti provvisori;
- Ancoraggi;
- Reti di sicurezza;
- Ponteggi fissi.

In particolare ci soffermiamo sui **I Parapetti provvisori**.

Il *quaderno* è dedicato alla scelta, all'utilizzo, al montaggio e lo smontaggio dei parapetti provvisori, ossia dispositivi di protezione collettiva (DPC) aventi la funzione di impedire la caduta dall'alto del lavoratore da superfici di lavoro piane ed inclinate.

L'opuscolo, come l'intera collana, fornisce in maniera semplice ed immediata numerose informazioni utili a migliorare la prevenzione del rischio di caduta dall'alto nei cantieri grazie ad immagini altamente dettagliate.

Ricordiamo, inoltre, che il testo introduttivo e le didascalie delle immagini sono presenti, oltre che in italiano, anche in francese, inglese albanese e rumeno.

I parapetti provvisori sono costituiti da almeno due montanti sui quali vengono fissati il corrente principale, il corrente intermedio e la tavola fermapiede realizzabili con diversi materiali (ad es. legno, acciaio etc.); devono essere utilizzati nei lavori in quota (per prevenire il rischio di caduta dall'alto) e nei lavori di scavo (per prevenire il rischio di seppellimento e/o di caduta all'interno dello scavo).

In particolare, le immagini ritraggono:

- gli elementi costituenti il parapetto provvisorio
- i requisiti geometrici di un parapetto provvisorio di classe B secondo la UNI EN 13374
- il parapetto provvisorio montato su soletta di calcestruzzo armato
- il parapetto provvisorio con gancio sottocoppo
- il parapetto provvisorio ad angolo
- il montaggio e lo smontaggio

Ai fini di consultazione ed utilizzo formativo alleghiamo in questa news tutti gli opuscoli

Fonte www.biblus.acca.it - vedi allegati da 2 a 10.